Anno XXIV — Venerdì 28 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 75

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL FRIULI
alla Esposizione di Palermo nel 1891

L'Esposizione nazionale di Palermo del 1891 ha una grande importanza per il Friuli industriale e commerciale, appunto perchè si tiene all'altra estremità dell'Italia, che sta anche di fronte all'Africa e potrebbe giovarsi per sè e per il suo commercio anche delle nostre produzioni. La natura delle due estreme regioni è fatta per produzioni diverse. La Sicilia naturalmente si occuperà soprattutto di quei prodotti meridionali, i cui consumi possono sempre più estendersi nel settentrione dell'Europa; e la nostra regione può, giovandosi della forza motrice idraulica di cui abbonda e di una popolazione più fitta e facilmente educabile a questo, accrescere sempre più le sue industrie d'uso comune, che trovino sempre spaccio non solo nel mezzogiorno dell'Italia, ma mediante i suoi abitanti anche nei paesi africani.

Noi diciamo poi, che più ancora che alle esposizioni nazionali di Milano e di Torino ed in altre che si facciano in altre città dell'Italia settentrionale, i nostri del Veneto orientale devono comparire a quella di Palermo, giacchè, se i nostri nella parte superiore dell'Italia hanno altre regioni che esercitano le stesse industrie e poterono anche precedere le nostre, questo non è il caso del mezzogiorno, dove, anche coi prezzi, potremmo competere cogli altri e forse trovare il modo anche di soddisfare meglio che altri alle esigenze di quelle popolazioni.

Ed è per questo che noi diciamo, che a Palermo gl'industriali friulani devono fare una esposizione completa dei loro prodotti, anche coi prezzi che si potrebbero fare per essi. Nè basta: chè in quella occasione si dovrebbe anche accompagnare a Palermo i nostri prodotti con una illustrazione riassuntiva delle nostre industrie e con tutte quelle indicazioni, che possano informare i Siciliani e tutti i meridionali ed anche gli altri oltremarini di quello che qui si produce e che può avere anche un esito colaggiù. Dovrebbero quindi tutti i nostri industriali unirsi per studiare assieme tutto quello che è da farsi per concorrere alla esposizione di Palermo e per fare una tale pubblicazione sulle nostre industrie, indicando anche le forze disponibili cui noi abbiamo per fondarne delle altre.

Siccome poi, per farsi conoscere, bisogna conoscere anche gli altri, così gioverebbe che ancora nell'annata in corso si mandasse taluno dei nostri a visitare quei paesi.

Molti industriali in Italia, e più forse nel nostro che in altri paesi, facendo dei discreti guadagni nei limiti attuali dei loro spacci, rifuggono dal darsi altre brighe per accrescerli. Ma dovrebbero anche pensare, che i loro guadagni potrebbero fra non molto per l'altrui concorrenza diminuirsi, cosicchè il grosso capitale di fondazione da essi adoperato, non frutterebbe più come prima e potrebbe andare perduto. Per le industrie ed i commerci non bisogna pensare soltanto all'oggi, ma anche all'avvenire, come sanno fare gli altri Popoli, e specialmente negli ultimi tempi gli Svizzeri ed i Tedeschi, che cercano di dilatare dovunque i loro spacci.

Ne è questo solo a cui si deve pensare per cogliere la occasione della esposizione nazionale di Palermo, onde farsi conoscere come produttori. Noi dobbiamo comprendere, dopo quello che è stato detto più volte in favore di un porto nazionale ed internazionale cui questa estrema regione del Regno potrebbe offrire, che la nostra presenza a Palermo potrebbe far conoscere ai commercianti dei prodotti meridionali di colà, che essi lavorerebbero ancora più per sè stessi che per noi, instando a nome proprio, perchè si faccia su tale soggetto un serio studio e si venga anche presto all'opera.

Non diciamo altro adesso, sperando che la nostra idea sia compresa da coloro che vi hanno il massimo interesse a che si mandi ad effetto, e che presto qualcheduno si muova onde giovare a sè ed al Paese.

P. V.

Bismark giudicato da un francese

Il redattore d'un giornale francese riferisce esaurientemente del curioso ed interessante colloquio avuto col senatore Saint Hilaire. Dall'esteso resoconto togliamo i seguenti punti:

— Bismarck — ha detto il senatore francese — non è un nemico della pace. Vediamolo, per esempio, nei nostri affari di Tunisia. Voi sapete a qual punto di esasperazione era giunta per tal motivo l'Italia, sostenuta, d'altronde, dall'Inghilterra. Posso ripeterlo, perchè lo so con certezza.

« La Francia ha due grandi ragioni per andare a Tunisi. La prima è ch'essa prosegue nell'opera cominciata nel 1830, quando ha sbarazzato il Mediterraneo dai Barbareschi (!!).

« E' un'opera di civilizzazione generale e non si può che sostenerla nei suoi sforzi. Il secondo motivo è egoistico senza dubbio: quello di salvaguardare il suo regno africano. Ebbene, chi non farebbe altrettanto? E dovrassi biasimarla se cerca di conservare quanto possieda?

« Ecco ciò che ha detto Bismarck. E l'Italia si è inchinata; e l'Inghilterra ha fatto lo stesso. Son dei fatti questi, e la parte rappresentata da Bismarck non è stata banale in quella circostanza. Gli è che Bismarck è, ad un tempo un uomo di Stato d'immenso valore e un pensatore che vede le cose da lontano. Non dico troppo bene, direte; ma io credo più nobile e più francese di render giustizia anche, e sopratutto, ai propri nemici.

— Ma da quegli altri principii civilizzatori di cui era, a quanto dite, imbevuto non si è egli dipartito a nostro riguardo?

— Niente affatto. Ed anche qui si tratta di storia. Non è più lecito d'ignorare che Bismarck era nel 1870, avverso a qualsiasi ingrandimento territoriale. Egli sentiva bene che lo strappo alla Francia di un brano di territorio, qualunque si fosse, avrebbe creato fra le due nazioni un odio, odio terribile, perenne, che un giorno o l'altro sarebbe l'occasione di un nuovo duello, duello atroce, senza mercè. Ed egli non voleva che si intaccasse la frontiera francese.

« Prevalse invece il parere dello stato maggiore, che fece valere delle ragioni strategiche. Ma Bismarck combattè a lungo e fece adottare un termine medio perchè, com'è noto, lo stato maggiore tedesco reclamava tre dipartimenti di più. E come avremmo potuto rifiutarli in quel momento? Il fatto è innegabile; Bismarck, del resto, l'ha dichiarato tre anni fa in un discorso rimasto celebre, benchè non si tenga conto abbastanza del suo contenuto. E il recente opuscolo del colonnello Stoffel ci edifica esso pure completamente su tal punto. »

I lavori della Conferenza di Berlino

Si ha da Berlino; Assicurasi che la Commissione della conferenza operaia per il lavoro dei fanciulli, decise finora di interdire ogni lavoro ai fanciulli non aventi raggiunto l'età di 12 anni; di stabilire sei ore al *maximum* di lavoro pei fanciulli dai 12 ai 14 anni; dieci ore al più al giorno per gli adolescenti dai 14 ai 16 anni, di vietare il lavoro ai fanciulli nelle domeniche, di notte e nelle industrie pericolose o malsane.

La Commissione che si occupa dei lavori nelle miniere studiò il modo di evitare, o di rendere meno frequenti gli scioperi. Decise che gli operai abbiano da fissare un accordo, secondo il quale le paghe siano proporzionate al prezzo del carbone.

Su questo argomento parlò uno dei delegati nella sua lingua per un'ora e mezza, allo scopo di provare come i Comitati misti, abbiano resi rarissimi gli scioperi, nelle miniere del Northumberland. Il delegato Burdean tradusse in sunto il discorso.

La *Köelnische Zeitung* e la *Volkszeitung* affermano che monsignor Kopp, ha ricevuto una lettera del Papa colle istruzioni da seguirsi alla Conferenza per la protezione degli operai. Per spiegare l'attitudine di Leone XIII verso la Conferenza, Kopp pubblicherebbe la suddetta lettera. Si rinuncerebbe quindi a Roma, a qualunque altra pubblicazione in proposito.

Si assicura che il Kopp, ha presentato alla Conferenza l'enciclica papale. In essa è detto che il Papa, compenetrato dell'importanza della Conferenza augura che riesca di sollievo agli operai più infelici, e contribuisca a sedare le perturbazioni sociali.

La maggioranza della Conferenza voleva con un voto manifestare la propria gratitudine al Papa; ma in seguito a vivissime riserve dei delegati italiani, fu aggiornato l'invio d'una risposta.

Il viaggio del Principe Ereditario

Ieri mattina (27) il principe di Napoli ha visitato il palazzo di Beylerbey; poscia fece colazione all'Ambasciata italiana. Stasera il Sultano offre un pranzo in onore del Principe. Il tempo si mantiene bello.

Il principe oggi si reca a visitare il monumento eretto in memoria degli italiani eroicamente caduti in Crimea.

Riceverà dopo i notabili della colonia ed i capi delle missioni estere.

APPENDICE

Rispettabili padrone di casa ed egregie maestre delle scuole

In prossimità al Natale 89 mi sono studiato provarvi quanto sui corpi ben organizzati sia antica l'azione malefica de' parassiti. Ma perchè sorgessero forme scolpite d'infesto parassitismo, e perchè gli scienziati vi prestassero seria attenzione occorsero due cose cardinali, primo che i vivai morbosi, coll'andare de' secoli si allargassero e s'irrobustissero a segno di spruzzar i propri germi a sciami a lottar contro le organiche resistenze, e secondo che le ricerche microscopiche sui principi contagiosi si rendessero così famigliari da toglier qualsiasi dubbio che ogni morbo infettivo proviene da qualche specifico microrganismo prolificante nelle ammorbate organizzazioni.

Nella seconda metà del nostro secolo s'abbinarono i due progressi, onde udimmo voci allarmanti che da qualche tempo i parassiti sviluppansi in più stabocchevol copia, mentre altre voci annunziarono essersi scoperto il parassita specifico del calcino, della tigna, del colera, del vaiuolo, della resipola, del tifo, della difterite e via e via. Ne nacquero polemiche appassionate tra i contagionisti della vecchia scuola, cioè che il contagio sia un morbo primitivo *sui generis*, mentre i pretesi germi non sieno che effetti d'umori corotti, ed i sostenitori della riforma secondo i quali l'appellato germe sarebbe la causa, ed il contagio l'effetto. A troncar la questione si ricorse felicemente al metodo d'innocular in alcuni animali la presunta vivocanza e se n'ebbe il più spesso lo sviluppo della ricerca infermità. Verso prove così convincenti gli avversi ai seminii deletari andarono mano mano scomparendo, ne' restano ormai se non chi avendo combattuto a pro dei vieti principi, gli pesa ora il ricredersi. Anche codesti però in atto pratico ricorrono ai parassiticidi.

Ne volete un altra prova? Dopo 50 anni di tregua venne dalla Russia a visitarci il Gripppe, od Influenza riconosciuta per un vero contagio. Nelle precedenti invasioni i medici s'occuparono dei sintomi, in oggi invece le ricerche si rivolsero tosto a determinarne la causa. Questo, sulla natura delle infezioni, è il gran passo stato fatto da poco in medecina, e mentre la pura conoscenza dei sintomi non mena che ad una cura sintomatica sempre incerta, lo stabilirne la causa del contagio mette a portata di combatterne l'origine sia troncandone il corso, sia prevenendone l'attacco.

Pare che un medico di Vienna sia stato il primo ad annunziare la scoperta d'un microrganismo speciale nei polmoni, nel sangue, nella milza, e segnatamente nelle espettorazioni, e nelle dejezioni degl'influenzati. Si fecero inoculazioni con esso a dei conigli, e taluni soccombettero, e presentarono lesioni polmonari ricordanti quelle causate dal grippe. Parecchi altri microscopizzarono, coltivarono, innocularono il riscontrato bacillo (come il Klebs, il De Renzi, il Vaillard, il Vincent, il Graziadei ecc.) e quantunque i ricavati loro non sieno peranco del tutto certi pure concordano nel punto di un microrganismo speciale esistente e somigliante al microbo della resipola. Anche il grippe adunque obbedisce a quella legge che suona: *Ogni morbo epidemico-contagioso ha la propria semente.*

I semi dell'influenza vengono trasportati dall'aria alla foggia dei produttori delle febbri periodiche, mentre quelli del tifo e del colera trovano un veicolo opportuno nell'acqua, e quelli de'contagi casalinghi vivono e moltiplicansi bene sui pulviscoli delle case. Questa predilezione dei seminj di progenerar gli uni piuttosto nei fluidi, altri nei liquidi, ed altri ancora su letti polverulenti costituisce uno dei caratteri distintivi dell'intima natura del germe, senza leder già la massima che il seme sia indispensabile.

Voi vorrete sapere se gli organiti del grippe moltiplicandosi nell'admosfera, e a preferenza in quella umida, vengano, sopratutto alla notte quando l'aria restasi stagnante, depositati nelle case. Probabilmente sì, però non si hanno esempi che, finiti gl'influenzati, il male abbia nella popolazione ripreso una nuova parabola, come accade pel vaiuolo, pella resipola, pella difterite, e via discorrendo.

Ciò vuol dire che, quando i semi non cadono su corpi attecchibili, presto si dissolvono, diversamente da quelli che dopo mesi e mesi tornano ad inferocire. Il grippe adunque non puossi colla pulizia delle abitazioni evitarlo, ma giova conoscerlo pei confronti, e perchè il distinguersi i contagi in casalinghi e non casalinghi mostra da sè quali si possono combatterli colla igiene antiparassitaria delle case, e quali no. I primi sono i più numerosi, i più micidiali, e sono quelli che annualmente costano alle famiglie perdite e lagrime le più dolorose.

Perciò voi o padrone, e voi o maestre illuminate le vostre figlie, e le alunne vostre in proposito, ed a maggior effetto ponete loro sott'occhio il quadro stato per questo dedicato ad esse fanciulle (1) Su ciò la *Pastorizia del Veneto* nel suo foglio 10 dicembre 1889 ebbe ad esprimersi:

« Con questo disegno il nostro igenista raccomanda molto opportunamente alle giovanette la pulizia della casa in ogni sua parte. E' già di metodo anche nelle campagne di ben pulire gli arnesi di cucina, gli oggetti metallici, ma d'ordinario la pulizia ivi si limita, e al disopra degli armadi, dietro di tutti i mobili, a ridosso delle pareti, le pareti stesse e i loro punti d'unione, i quadri e tante e tante altre cose rimangono là senza pulizia di sorte.

E poi i pavimenti colle loro fessure, gli indumenti che, perchè di stoffa, si atende di batterli.... in primavera, e tanti e svariati punti dell'abitazione e degli oggetti contenuti, si trascurano del tutto. Che se parliamo poi delle altre stanze, delle stalle, dei granai ecc. Misericordia di Dio! C'è ben da spaventarsi di questa trascuratissima igiene. Il ripetere il consiglio, la raccomandazione, e ricordarlo con un quadro che colpisca anche la vista e la mente, talvolta non pronta a comprendere e ricordare, è pensiero buono, e che raggiunga il suo lodevole intento lo auguriamo di cuore.

Il disegno rappresenta l'interno tutto di una casa ove tutti sono intenti a quella pulizia che tutti riconoscono di vero bisogno se pur pochi praticano completamente. »

Se ogni qualvota scoppia in una casa, quasi spontaneo, un noto contagio si ricorresse, ivi ai sequestri, ed all'igiene antiparassitaria delle altre case, oh quanto minorerebbe la cifra fatale della mortalità nelle statistiche annuali! Un dì i cittadiai vi ricorreranno solleciti, convinti dottrinalmente e praticamente che la prima difesa sta in loro stessi, ma ancora siamo lungi da ciò e contentasi per ora di deplorare la sorte. Comunque voi egregie governatrici ed istitutrici, che avvicinandosi le feste pasquali apprezzate ed ordinate la pulizia casalinga, ripetete, come parola d'ordine, a tutte le vostre conoscenti quell'efficace ritornello

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale
Senza edilizio espurgo generale.

Udine 28 marzo 1890

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

(1) Trovasi presso la ditta Bardusco.

L'imperatore e il papa.

Il *Giornale Ufficiale* dell'Impero pubblica la lettera di Guglielmo II al papa di data 8 corrente colla quale gli comunica la riunione della conferenza, e gli annuncia che ha invitato l'arcivescovo di Breslavia a prender parte alla stessa.

Il papa rispose ringraziando e approvando la decisione di riunire la conferenza. Ritiene necessario il possente concorso della religione per risolvere il grave problema.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Auriti riferisce intorno ad alcune petizioni relative alla circoscrizione giudiziaria.

Seismit Doda presenta il progetto per autorizzazione a modificare per Decreto reale la tariffa dei tabacchi che è rimandato alla Commissione permanente delle finanze.

Approvansi a scrutinio segreto i progetti ieri discussi.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica le dimissioni di Costa e dichiara vacante un seggio di Ravenna.

La Camera respinge la proposta di Imbriani, che tendeva a fissare fin da oggi l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Si approvano: il progetto rimasto sospeso, sul concorso d'irrigazione e il progetto, relativo al trattato di amicizia e di commercio collo stato libero d'Orange.

Si riprende quindi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili, e approvansi l'articolo 14 rimasto sospeso ieri, e gli altri articoli fino al 40, rimandandosi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.7	757.9	758.9	759.8
Umidità relativa	97	60	94	99
Stato del cielo	sereno	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	—	N
Vento vel. k.	3	0	0	1
Term. cent.	10.6	16.4	11.3	11.9

Temperatura { massima 19.7, minima 7.7

Temperatura minima all'aperto 5.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 27 marzo.

Cielo sereno fuorchè all'estremo sud, venti settentrionali freschi al sud deboli altrove, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa. La Giunta nella seduta del 27 corrente prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la deliberazione dell'Ospitale civile di Udine per acquisto a trattative private di carbonato di soda per uso delle Lavanderie del Pio Istituto.

Idem, idem, idem, di Latisana di alienazione di prodotti agricoli a trattative private.

Idem, il Consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Tricesimo, i consuntivi 1888 e 89 della Congregazione di Carità di Castions di Strada, i consuntivi 1886-87-88 della Congregazione di Carità di Sacile, il consuntivo 1888 dell'Ospitale civile di S. Vito.

Idem, la deliberazione dell'Ospitale civile di Udine sulle condizioni per la vendita a trattative private di stabili in Villaorba.

Rinviò gli atti, per l'inoltro al Ministero, sul ricorso della Congregazione di Carità di Valvasone per annullamento di deliberazione deputatizia che obbliga l'opera Pia ad esigere dai cessati amministratori le penalità pagate per ritardata denuncia di eredità.

Approvò la deliberazione dell'opera Pia Cojaniz di Tarcento, per svincolo d'ipoteche giudiziali a carico dei soccombenti nella lite sulla validità del testamento Cojaniz.

Idem, idem, della Congregazione di Carità di Pordenone, relativa alla cessione a quella di Cordenons della quota di comproprietà sugli stabili del legato Aprilis.

Idem, la cessione d'area comunale di Pasian Schiavonesco a un privato.

Approvò le deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine (25 gennaio e 28 febbraio) sull'aumento dell'annua spesa per l'illuminazione elettrica.

Emise mandato d'ufficio per pagamento di spedalità all'estero.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Moggio per concessione di piante.

Respinse il ricorso del capitano di fanteria Giuseppe Sgrò contro il Comune di Udine in materia di applicazione della tassa sui cani.

Idem, un ricorso contro le elezioni amministrative di Tramonti di Sotto.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sacile relativa al concorso di quel Comune pei lavori della nuova chiesa di Cavolano.

Idem, la deliberazione del Consiglio comunale di Pravisdomini relativa alla contrazione di un mutuo di lire 2000 per ristauri della Canonica di Barco.

Sospese la decisione relativa al ricorso del segretario comunale di Claut contro il suo licenziamento e rinviò gli atti a quel Consiglio comunale per le sue deduzioni.

Sovrimposta comunale. La Camera accordò la facoltà di eccedere nella sovrimposta ai seguenti comuni (o frazioni di Comune) della nostra provincia:

Arzene, Castions di Strada, Corno di Rosazzo (frazione), Bonzicco (fraz.), Carpacco (fraz.), Vidulis (frazione), Fanna, Fiume (frazione), Cimpello (frazione), Osoppo, Palmanova, Povoletto (frazione), Rayeo, Rivolto, San Daniele (frazione), Villanova, S. Quirino, Ara (frazione), Laipacco (frazione) Villacaccia (frazione).

Un saluto a tre estinti. Da Piano d'Arta ci scrivono:

Il signor Pietro Venuti di Gorizia, il cav. Gio. Antonio Gidoni della Mira, il dott. cav. Fausto Bonò di Portogruaro, defunti tutti tre nel giro d'una settimana!

Se il vedere da altri condiviso il proprio cordoglio è pure un conforto nella sventura pei superstiti, le egregie famiglie che vennero così duramente colpite si assicurino che anche in questi paesi, dove è pur viva la memoria dei loro cari, la perdita loro è stata profondamente sentita.

Piano d'Arta 26 marzo 1890

G. GORTANI, O. BADINA

Il cav. Wepfer — Terremoto — Coseriiti. Ci scrivono da Pordenone 27:

E' un assunto arduo quello di fare il corrispondente di un giornale da un centro come questo, di poca vita.

Non ci sono avvenimenti che meritino l'onore di far gemere i torchi tipografici. Di quello luttuoso, della morte cioè, del povero E. cav. Wepfer non ve ne parlai, perchè la dolorosa notizia si ripercosse ovunque con la celerità del baleno; posso però ripetere con scienza che il compianto è stato ed è tuttora generale, perchè il paese ha perduto in lui un uomo riconosciuto da tutti come intelligente, capace, attivo, generoso ed affabile.

Ieri a sera alle 9,20 si ebbe qui una scossa di terremoto abbastanza sensibile, tantochè tremarono ben forte i vetri delle case e si fermarono alcuni orologi delle abitazioni.

Anche Pordenone, ha mandato il suo rappresentante al Congresso della Società Dante Allighieri, nella persona del nobile Carlo Policretti, partito l'altra sera per Roma.

Del resto, di questa Società, si può dire come dell'Araba fenice: *che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa,* almeno qui, perchè, purtroppo non dà alcun segno di vita.

Oggi la città è animata dalla presenza di baldi giovinotti coscritti che vennero a levare il numero; essi cantano, poveretti, e chi sa qual sorte li aspetta?

Almeno fosse quella di versare il loro sangue per compiere.

Ecco il mio voto ed il mio augurio. Ma l'Africa....

(*m*)

Concorsi a premi per l'anno 1890 del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

I.

Premi dell'Istituto.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tema per l'anno 1890. — Come regolare l'emigrazione stabile italiana in paesi stranieri, affinchè non riesca di danno alla nazione. — Tempo utile a concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. — Premio lire 1200.

Classe di scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1891. — Fare un esame storico-critico degli studi sino ad oggi instituiti sopra le variazioni dei climi terrestri nelle età geologiche. Discutere il valore relativo delle ipotesi proposte per render conto di quelle variazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1891. — Premio lire 1200.

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1891. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 3 pom. del 31 maggio 1891. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

(*Continua*).

LE ONORANZE

A

GUIDO COMESSATTI.

Pubblichiamo, qui di seguito, il bellissimo discorso del professore Libero Fracassetti, che primo parlò innanzi alla salma del compianto giovane.

Il chiarissimo, ma modesto, troppo modesto professore, non voleva a nessun patto permettere la pubblicazione; insistendo però noi vivamente, riuscimmo a farci consegnare il manoscritto.

Ecco il discorso:

Triste, sempre, il pellegrinaggio delle tombe; tristissimo quando ai roveti della via dolorosa si lasciano non pur dei cari ricordi, ma delle liete speranze e quasi una parte viva di noi che scende a precederci negli eterni silenzi. Ciò che, dinnanzi a questo feretro, da tanti fiori coperto, da tanto pianto bagnato, io provo, non è soltanto l'angoscia, lo schianto, ma un senso di supremo sconforto. Con te, povero Guido, non uno sterile passato dilegua, ma il fecondo avvenire s'oscura, con te, è una fiamma, è una luce, è una caloria che s'estingue.

Compito mesto il dare omaggio di lagrime a chi ha contribuito a creare le fortune della patria, mestissimo il piangere chi a questa patria risorta, avrebbe potuto preparare — o nelle alte idealità della scienza, o nella pratica delle pubbliche amministrazioni o nelle lotte dell'avvenire, sorti migliori. E le doti egregie dell'ingegno tuo acuto, e le forti virtù del mite tuo animo, erano promessa sicura di consolazione ai tuoi, d'orgoglio a noi, che ti eravamo stati o condiscepoli o maestri, di decoro al tuo paese e di lustro alla scienza, cui dedicavi, con febbrile entusiasmo, l'operosa tua giovinezza.

Davanti a questa tomba, anzi tempo dischiusa, le mie labbra tremano mute ed il mio dolore non trova altra manifestazione che il pianto.

Dire delle virtù del nostro povero Guido, dire quant'egli fosse gentile e buono, inuamorato d'ogni alto ideale, ricco d'ingegno rapido nella sintesi, quanto paziente nell'analisi, dire quanto Egli avesse sentimento profondo e maniere dolcissime, a voi, che perchè tanto lo conosceste, tanto l'amaste, stimo ozioso, nè lo saprei volendo. Ho la mente vinta dallo strazio dell'animo e queste mie povere parole fanno ancora troppo duro nodo sulle labbra convulse.

Le miti virtù del tuo animo, erano la imbrunitura di una lama d'acciaio, nascondevano una grande volontà ed un forte carattere; per queste complesse tue doti io t'ebbi fra i miei cari discepoli carissimo.

Povero Guido! lasciasti, fiorente di giovinezza, la vita, quand'essa più t'arrideva lusinghieramente promettitrice! — i tuoi capelli

pareano aspettare anche il solco
de la materna carezza, —

la mente tua s'apprestava a darci il frutto delle lunghe notti vegliate, il tuo cuore gentile assicurava a te, ed a quanti ti volevano bene, tesori d'affetti. E tante liete speranze spezzasti! tu scendi nelle umide e fredde case dei morti! Ben triste l'ombra della caverna a chi v'entr dai campi sfolgoreggianti al sole del mezzogiorno!

Se v'ha alcuno che osi pensare non essere l'amicizia che un nome vano e che nei giovani ogni virtù di sentimento è scomparsa, qui venga, innanzi a tanto spontaneo, profondo dolore, innanzi alla straziante nostra commozione sincera, e qui trovi la più edificante, la più solenne smentita.

Nel discorso dello studente signor L. Pizzio, riportato ieri nel nostro giornale, ci sfuggirono alcuni errori di stampa che ci affrettiamo a correggere.

Nel quarto capoverso, seconda linea, invece di « la vita di noi fortunatamente » leggasi « la vita di *cui* ecc. ».

Nel settimo capoverso, seconda linea, invece di « le lacrime che qui versammo » leggasi « le lacrime che qui *versiamo* ecc. »

Durante la notte vegliò la salma alla stazione, oltre gli studenti, un semplice prete del Redentore, non il parroco.

Nel corteo prese parte la Società Alpina, non la Ginnastica. La bandiera era quella del Ginnasio-Liceo udinese.

La corona deposta dalla famiglia Cagli era di stupendo effetto ed una novità per Udine. Raffigurava una palma che aveva intrecciata nel centro una piccola corona con metà camelie e metà violette fresche.

Il lavoro fu eseguito nel negozio del ben noto floraio *Giorgio Muzzolini*.

Ringraziamento.

Giacomo Comessatti e famiglia ringraziano gli amici e condiscepoli di Padova che assisterono e raccolsero l'ultimo respiro del povero Guido, e così affettuosamente si prestarono in questa straziante contingenza, e tutti quei pietosi che concorsero a rendere il funerale una attestazione commovente di stima ed affetto al povero estinto e di commiserazione agli infelici parenti.

Una speciale parola di gratitudine al Professor Libero Fracassetti, al signor Alfonso Barbassetti e al sig. Luigi Pizzio che con toccanti parole diedero l'estremo saluto alla salma lagrimata.

Infine ringraziano tutti quei gentili che anche privi di partecipazione volero concorrere a rendere più solenne la dolorosa dimostrazione intervenendo alla funebre cerimonia.

Udine, 27 Marzo 1890

Arresti. Nella scorsa notte vennero operati tre arresti dalle guardie di P. S. per cause diverse.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Crediamo che pochi sono i maestri che abbiano avuto dal nostro pubblico tante dimostrazioni di simpatia, quante ne ebbe il maestro Mingardi.

La sua serata d'onore fu una vera festa artistica.

L'esecuzione della seconda parte della stupenda musica dell'*Arlesienne* fu veramente magistrale. Sotto la magica bacchetta del Mingardi l'orchestra del Sociale seppe superare le più gravi difficoltà.

Anche la scelta del pezzo fu fatta con molto buon gusto musicale, e sentiamo con piacere che questo verrà ripetuto domani sera.

Il maestro ebbe ovazioni entusiastiche.

Dopo l' *Arlesienne* venne regalato d'una corona d'alloro (dono della presidenza del Sociale), d'un fornimento di bottoni da camicia (dono dell'impresa) e d'un *album* (dono degli artisti). Dopo il saluto dato in orchestra dovette presentarsi due volte al proscenio.

La *Mignon* andò ottimamente.

La signorina Parboni dovette replicare la *stiryenne* e il tenore Muller la *romanza* dell'atto terzo.

La brava signorina De Tatiani (Federico) venne regalata d'una *corbeille* di fiori dopo l'aria di sortita nell'atto secondo, ed anche il basso sig. Vittorio Donati s'ebbe una corona nell'atto terzo.

Domani *Mignon* serata d'onore del tenore sig. Nicola Muller.

Dopo il primo atto verrà ripetuto la seconda parte dell'Arlesienne.

Domenica *Mignon* ultima della stagione. Serata d'onore della signorina *Bianca Parboni*, che canterà dopo il primo atto «la Farfalla».

La « Carmen » al Minerva. Le trattative per inaugurare la Pasqua colla *Carmen* sono molto avanzate e, probabilmente, oggi o alla più lunga domani, saranno definite.

Il concorso drammatico. La commissione del concorso drammatico per l'anno 1888-89 propose di dividere il primo premio di lire 10 mila tra l'*Agatodemon* di Cavallotti ed il *Fulvio Testi* di Paolo Ferrari e di conferire il secondo premio di 5 mila lire all'*Esmeralda* di Giacinto Gallina, distraendone però lire mille per la commedia *Di notte* di Lopez. La commissione propose di rinnovare il concorso dal primo gennaio 1890 al 30 giugno del 1891.

Nelle gravi sventure della vita, il tempo potrà apportare la rassegnazione al dolore; l'oblio, giammai!... E come potrebbero, La Compagna dell'amato **Tomasi**; come le Figlie, e gli amici tanti dimenticare un benemerito maestro, che tanto fece per l'educazione della gioventù nella nostra Udine?

L'ottimo cittadino, il buon patriota, il dignitoso italiano, di carattere integerrimo, di lealtà a tutta prova; merita ricordato nell'anniversario di sua dipartita. — La pietra che copre la tua tomba, ottimo Tomasi, è sparsa di fiori; ma Dio l'ha certamente empita di stelle. Sia benedetta la tua memoria!

V. T.

LA SCOMPARSA DI SAINT-SAENS

Da parecchi giorni tutti i fogli parigini si occupano con grande interesse di Saint-Saëns, autore dell'*Ascanio* che si è rappresentato la settimana scorsa all'*Opéra* con successo grande.

Naturalmente la fantasia si è slanciata

libero volo e ne sono venute alla luce di tutti i colori. Si è parlato di una favolosa eredità di quattro milioni. — importo della vendita dell' isola di Caprera a Vittorio Emanuele. — lasciati da una signora Delettre, e che ora sarebbero stati reclamati da una damigella Jeanson, cugina in sesto grado del maestro. Saint-Saëns, sarebbe, secondo questa versione tenuto celato in un manicomio. Altri dicono Saint-Saëns impazzito in viaggio, altri lo supposero nascosto in Parigi, donde sarebbe partito all' indomani della *prèmière di Ascanio.*

Ora invece, mercè l' intervento del signor Luigi Gallet librettista ed amico di Saint-Saëns, si incomincia a intravvedere la verità, senza che però si sia potuto sapere il luogo preciso dove Saint-Saëns si trova.

Gallet ha pubblicato nel *Figaro* i dati tratti dalla sua corrispondenza coll'amico. Il maestro partì sei mesi or sono da Parigi, prendendo seco 10000 lire, e lasciando ad un notaio regolare procura per esigere proventi delle sue opere e pagare alcune pensioni; la storia dei milioni è una favola, perchè Saint-Saëns vive dei suoi guadagni che ascendono a venti mila lire all'anno

S'è diretto a Marsiglia, poi a Cadice donde scrisse in data dell' 8 ottobre al Gallet In quest'ultma lettera egli accennava ad un possibile viaggio nell'oriente estremo, che tanto lo attirasse.

Da Cadice, pel tramite consolare, si seppe il Saint-Saens partito per Teneriffa.

E qui la sua traccia si perde, perchè un incaricato del *Figaro*, di colà, ha telegrafato non aver potuto trovare il girovago maestro.

Il Gallet nega assolutamente qualunque sospetto di malattia mentale in in Saint-Saëns; era invece ammalato di bronchi e di fegato.

Il Gallet esprime il timore che l'amico suo possa essere stato improvvisamente rapito dalla morte in qualche albergo, nel suo viaggio ulteriore.

Altri invece, ricordandosi della passione vivissima che Saint-Saëns mostrò all'epoca della esposizione per la sezione giavenese, lo credono a Giava.

Oramai s'è interessato della cosa il governo, che per telegrafo ha incaricato di ricercare il maestro, i suoi agenti consolari.

Un villaggio siciliano distrutto.

Mandano da Messina, 25:

Il tempo è ritornato bello; però le ultime intemperie hanno lasciato ricordi incancellabili.

Lo storico villaggio Fantina è completamente distrutto. Quella povera gente è rimasta senza pane e senza tetto ed ha dovuto ricorrere alla carità pubblica.

Il Municipio di Novara ha provveduto l'alloggio quelli infelici.

Del villaggio è rimasta in piedi la sola chiesetta ove sono sepolte le sette eroiche vittime dell'eccessivo rigorismo militare del maggiore De Villata, che fece colà fucilare i disertori, o creduti tali dell' Esercito, regolare, che volevansi unire all'impresa di Garibaldi, troncata tragicamente ad Aspromonte.

LIBRI E GIORNALI

La Biblioteca scolastica dei Classici italiani, diretta da Giosuè Carducci e pubblicata dalla Casa editrice G. C. Sansoni di Firenze, si è ora arricchita di un nuovo volume: *Tragedie di Vittorio Alfieri.* L'egregio prof. Ugo Brilli ne ha fatto la scelta e ha presentato opportuni commenti illustrando le tragedie con varianti tolte dalla edizione Didot.

Queste illustrazioni servono a facilitare i raffronti e gli studi per la tecnica dello stile, e aprono il campo a quegli esercizi che addestrano negli accorgimenti e nelle finezze della sintassi e del gusto poetico. Per quanto il Brilli ritenga modestamente di aver fatto opera insufficiente, a noi piace dire che gli intendimenti suoi a vantaggio delle scuole sono in gran parte raggiunti. Le tragedie sono precedute da un capitolo di critica e d'arte di Vittorio Alfieri, nel quale offrendo un largo saggio della prosa robusta del grande tragico, il Brilli mira a far palesi i criteri, gli studi e i conati per cui l'Alfieri seppe giungere a gran fama come poeta e artista originale.

Della stessa Casa editrice Sansoni sono gli *Elementi di logica* del prof. Alberto Errera; un trattato scritto senza pretensione e con chiarezza, e più particolarmente destinato agli studenti degli Istituti tecnici del Regno.

Lo svolgimento della materia è fatto secondo i recenti programmi; precede una copiosa bibliografia dei trattati di logica più riputati, anche dell'estero.

FATTI VARII

Un atto di coraggio. Martedì mentre l'*Aquila*, tutta pavesata a festa, si apprestava ad uscire dal porto e slanciarsi leggermente sull'azzurra distesa del golfo di Genova, poco mancò che una disgrazion venisse a gettare un'ombra di lutto su tutta quella festa di mare, di cielo e genio umano, riunite in un solo quadro.

Una gran folla di curiosi era venuta sulla calata, Federico Guglielmo ad ammirare l'altero piroscafo che si cullava elegantemente sull'onda.

Fra essi erano numerosi i ragazzi. Uno di questi, certo Enrico Borzese, d'anni 8, correva da un punto all'altro della calata, tutto lieto che i suoi genitori l'avessero condotto a quella festa.

La madre lo redarguì più volte, ma il ragazzetto non abbadava agli avvertimenti, finchè in un momento disgraziato, messo un piede in fallo, cadeva a capofitto nell'acqua.

Fu un grido di spavento generale; nessuno però aveva coraggio di soccorrerlo, il mare in quel punto essendo assai ingombro dalle chiatte e profondo.

Fra tutti gli astanti l'unico coraggioso fu il barcaiuolo Massone Luigi, fu Antonio d'anni trenta, che senza per tempo di mezzo, vestito come era, precipitossi nell'acqua e trasse in salvamento il bambino consegnandolo alla madre, che, mezza pazza dallo spavento era rimasta come impietrita.

Il Berzese fu tratto nel *buffet* della calata, e dopo le cure del caso, portato alla sua abitazione.

Telegrammi

La visita di congedo.

Berlino. 27. Il principe Bismarck congedandosi dall' imperatore venne acclamato freneticamente dalla folla come fosse lo stesso monarca; gli si voleva staccare i cavalli.

Il cancelliere era visibilmente commosso.

La visita presso l' imperatore Guglielmo durò più di un'ora: il monarca gli presentò un mazzo di fiori.

Il nuovo Boulanger.

Parigi, 27. Il *brav' general* ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, Freycinet, colla quale chiede che gli sia rinnovato il processo e sottoposto alla Corte d'appello o ad un consiglio di guerra, i soli giudici naturali che egli riconosca.

Ove ciò gli venga accordato, egli promette di presentarsi davanti alle autorità per rispondere delle accuse.

Combattimento in Africa.

Parigi 27. Il sottosegretario di Stato per la marina, il deputato *Etienne*, capo dello stato maggiore generale ha comunicato stamattina in Consiglio dei Ministri un telegramma il quale annunziava un combattimento press Katonon. I Francesi ebbero tre morti e dodici feriti appartenenti alle truppe indigene.

Il nuovo cancelliere germanico.

Berlino 27. Il generale Caprivi notificò al Consiglio federale la sua nomina a cancelliere e presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, soggiungendo di aver preso la direzione degli affari il 22 corr.

La riunione al ministero prussiano di iersera fu presieduta da Caprivi che ha prestato il giuramento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 marzo

R. I. 1 gennaio	94.20	Londra 4 m. a v.	25.43
» 1 luglio	92 02	Francese a vista	101 85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 27 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	687.50
Francese	101.92	Banca T.	.—
Az. Mar.	-.—	Credito I. M.	536.50
Londra	25.46	Rendita Ital.	94.32

BERLINO 27 marzo

Berlino	167 50	Lombarde	52 70
Austriache	93 50	Italiane	91 90

LONDRA 26 marzo

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 27 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86.90
Idem (arg.) 87.10
Idem (oro) 109.95
Londra 11.90 — Nap. 9.45 —

MILANO 27 marzo

Rendita Italiana 94 20 — — Serali 94.17
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 27 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.17
Marchi l'uno 125.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (6.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8 45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia		ore 9.5 ant.	a Porta Gemona		ore 9.20 ant.
»	»	» 12.45 pom.	»	»	» 1.— pom.
»	»	» 3.40 »	»	»	» 3.55 »
»	»	» 6.50 »	»	»	» 7.5 »
da Porta Gemona		» 7.30 ant.	alla	Ferrovia	» 7.45 ant.
»	»	» 10.20 »	»	»	» 10.35 »
»	»	» 1.33 pom.	»	»	» 1.48 pom.
»	»	» 5.35 »	»	»	» 5.50 »

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Rinaldo Colla**, *Milano* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

6 LIRE AL TRIMESTRE In tutta Italia — GAZZETTA DI MILANO — 6 LIRE AL TRIMESTRE In tutta Italia

col SECOLO ILLUSTRATO, il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e le CENTO CITTÀ D'ITALIA

Nel secondo trimestre del 1890 *Il Secolo* intraprenderà la pubblicazione in Appendice del nuovo romanzo di Ottavio Feuillet: **ONORE D'ARTISTA.**

Gli abbonati trimestrali ricevono in dono le suddette pubblicazioni, e cioè: **Il Secolo illustrato**, il più bel giornale settimanale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia, **Il Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare**, altro giornale settimanale unico nel suo genere, e la **Collana delle Cento Città d'Italia** che forma uno splendido ed utilissimo album.

Gli abbonati annui (prezzo L. 25 — nel Regno, con tutti i premi gratuiti franchi di porto) godono inoltre di questi doni speciali:

Un ricchissimo volume illustrato, utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor **G. RENGADE.**

Oppure *due* magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per *IL SECOLO*, dal bravissimo pittore E. FONTANA, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 di larghezza.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Edit. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia

PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI e C.° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO qui in Udine, sotto la nuova ditta:

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti